

GLI AMBIENTALISTI: NO AL PIANO DI SAMPIERDICANNE

Lames, giovedì a Cicagna la conferenza dei servizi

Seduta referente sullo spostamento a Quartaie

IL TRASFERIMENTO della Lames è sempre al centro dell'attenzione. Mentre Cicagna convoca la conferenza dei servizi per approvare il piano dell'insediamento industriale a Quartaie, a Chiavari arrivano le osservazioni degli ambientalisti, contrari a quello residenziale previsto a Sampierdicanne.

«La conferenza dei servizi si terrà

in seduta referente giovedì 27, alle 10 - annuncia il sindaco fontanino, Roberto Bacigalupo - Vi parteciperanno Regione, Provincia, Soprintendenza, Asl, Comando provinciale dei vigili del fuoco, Enel Terna».

Dalle richieste presentate all'azienda dai sindacati, potrebbe scaturire un'opera sociale attesa a Cicagna e dintorni. «La prossima settimana ci confronteremo con la proprietà - annuncia Marco Limoncini, delegato all'urbanistica del Comune - Per quanto riguarda la necessità dell'asilo nido, lavoreremo a una soluzione che possa agevolare le madri lavoratrici di Lames ma, al contempo, anche quelle che risiedono in vallata».

Il clima è molto meno entusiastico a Chiavari, dove Italia Nostra (sezione Tigullio) e Legambiente hanno depositato cinque osservazioni al progetto di Sampierdicanne, premettendo: «Non si può che condividere l'abbandono della destinazione industriale in una zona ormai cittadina, ma non il progetto di realizzarvi un nuovo quartiere.

La salvezza dei posti di lavoro sta a cuore a tutti; ma il prezzo non può essere pagato dalla collettività sotto forma di cementificazione».

Firmano le osservazioni, per le due associazioni, Annamaria Castellano e Massimo Maugeri, secondo i quali «il progetto minimizza i rischi idraulici», legati alla vicinanza con il torrente Rupinaro, che

riceve il San Terenziano e il Campodonico non lontano dall'insediamento. Con la demolizione di 100.000 metri cubi di manufatti, poi, secondo le osservazioni, non si potrebbe contare di portare il materiale nella progettata discarica di Campodonico, «la cui realizzazione è contro la legge», perché non si possono realizzare discariche sopra corsi d'acqua, e «oggetto di una nostra diffida riconosciuta come giusta dal ministero dell'Ambiente».

Come l'amministrazione comunale di Leivi, anche gli ambientalisti sono preoccupati dell'impatto delle opere su una viabilità che non potrebbe sopportarle e, se i progettisti rilevano come la torre di 60 metri non sarà visibile dal mare, «dimenticano il punto di vista opposto, dalla collina di Leivi verso il mare». Certo, esistono già i grattacieli di Lavagna o altri palazzi massicci, «ma l'altezza o la presenza di mostri edilizi non ne giustifica la proliferazione».

S. RO.



Il sito Lames a Quartaie

IL SINDACO BACIGALUPO
«Regione, Provincia, Soprintendenza, Asl, vigili del fuoco, Enel riuniti il 27 ottobre sul trasferimento»

